

Il pallador cilenò Gotapio cantava le storie dei popoli scomparsi



Leonardo León Gotapio

Gotapio, pallador come il padre, diventa cantastorie dei popoli



Gotapio, il figlio di Gotapio, fotografato ancora bambino dall'autore

GOTAPIO

e la chitarra dei gauchos

Prima sentimmo i lamenti del «chitarro», poi scoprimmo Gotapio. Dopo un po' di tempo, al polo della casa, la parata di legna, come un povero cane sono al guinzaglio. All'uscita Hospiatali si voltarono tutti, la chitarra aspra e gustosa nei boccanti. Cade il silenzio, come si dice: «E' caduto il silenzio», disse Joaquín. «E' fatto male?», chiese Gotapio, alzando il capo. «Quant'è all'improvviso si fa silenzio tra la gente, si dice così...».

«E' morto un tonfo, si dice».

Davanti alla tavola Gotapio ripete: «E' morto un tonfo, certo, Gotapio, bevvi un bicchiere della fattoria. S'ha una voce strana. Gotapio, una voce da corda spezzata di chitarra, una voce metallica e miterata. E un viso di legno scorticato e rughe inveciate con la scure, e denti solitari in una bocca cavernosa, e una canchionata inconfondibile sopra i residui di calzoni aridi, e piedi nudi dentro scarpe di cordame da velivolo».

«E un pallador», disse Joaquín. «Un torronero, un cantore, un barbo popolare. Un tipo strano, come tutti i palladores del Sudamerica. Forse più strano, questo, perché è cileno, e cileno non vuol dire, nel suo caso, che è nato nel Cile, solo che vive qui, adesso, in sistema con i nostri gauchos, in questa casa, a piedi nudi, dove una volta c'era un pallador di chitarra dove? Non ho ragione?».

«Sì, è fatto male?», chiese Gotapio, alzando il capo. «Quant'è all'improvviso si fa silenzio tra la gente, si dice così...».

«E' morto un tonfo, si dice».

Davanti alla tavola Gotapio ripete: «E' morto un tonfo, certo, Gotapio, bevvi un bicchiere della fattoria. S'ha una voce strana. Gotapio, una voce da corda spezzata di chitarra, una voce metallica e miterata. E un viso di legno scorticato e rughe inveciate con la scure, e denti solitari in una bocca cavernosa, e una canchionata inconfondibile sopra i residui di calzoni aridi, e piedi nudi dentro scarpe di cordame da velivolo».

«E un pallador», disse Joaquín. «Un torronero, un cantore, un barbo popolare. Un tipo strano, come tutti i palladores del Sudamerica. Forse più strano, questo, perché è cileno, e cileno non vuol dire, nel suo caso, che è nato nel Cile, solo che vive qui, adesso, in sistema con i nostri gauchos, in questa casa, a piedi nudi, dove una volta c'era un pallador di chitarra dove? Non ho ragione?».

Cantastorie di antichi popoli

«Avete ragione, certo», rispose Gotapio, tracciando un bicechero di chitarra e sedendosi alla tavola dei suoi amici, e poi non serse. Ce ne vuole tanta, di ragione, per aver poca ragione.

«Quanti anni poteva avere, Gotapio?», Tanti, e forse pochi, a dirla come lui. Ma era un tipo interessante, senza dubbio, e gli altri si affrettarono a dargli un posto quasi reverenziale, quasi fosse un santone, un saggio antico. I ragazzini gli si arrampicarono addosso, a piedi nudi, come su una montagna, e lui non diceva niente, beveva in silenzio. Gotapio, qual è il tuo nome? «domandò, qual è il tuo nome? «Perché vuoi il mio nome? Questo non ti basta? Gotapio è un soprannome magnifico. Sta sopra il nome. Il mio nome sta sotto. Per-



DID: Gauchos della pampa cilena

che devo tirarlo fuori? Sì, certo, Gotapio, come ti chiamano venendo? Leonardo León e il mio soprannome, Gotapio il sopra-nome. Ascolta — e strappò la chitarra dal collo di sotto ai piedi della divertita marmaglia.

«Perché tratti così male la chitarra?», domandò. «Chi, e di che? Di ferro? E di Gotapio. Risale allo scherzo e gli contati i denti solitari nella caverna della bocca».

«Ascolta. Ascolta, canta León, uomo semplice e sano, ascolta amico italiano, come canta bene León».

Strano: la chitarra suonava. E bene. Aspra e dolce, tagliente e dolcissima. Aveva bene lo stile al guinzaglio.

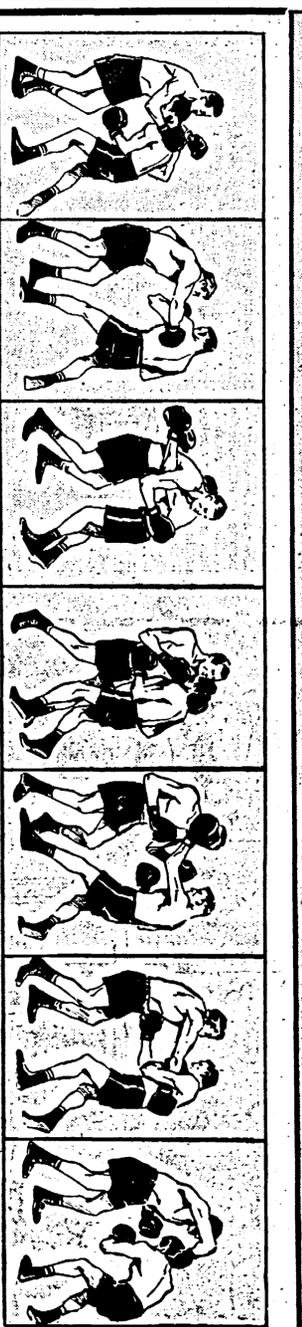
«Ma tu la chitarra la tratti bene, vero?», chiese a Gotapio. «Gotapio mi fulmino con un occhio quando parlo. Hanno circunavvolto il continente prima di venire in fondo al Cile. Ho visto la vita in fondo al Cile. Ho visto il Cile sembra perdersi nei mari».

«Navegano?», chiese. «No, no, non sanno navigare. Hanno circunavvolto il continente prima di venire in fondo al Cile. Ho visto il Cile sembra perdersi nei mari».

«Navegano?», chiese. «No, no, non sanno navigare. Hanno circunavvolto il continente prima di venire in fondo al Cile. Ho visto il Cile sembra perdersi nei mari».

Golpi proibiti

Durante un incontro, un pugile porta casualmente un colpo. Ma quanti sono regolati in questi casi? Sono i pugili che si battono in modo irregolare, perché non molte polemiche, perché non tutti i colpi irregolari sono regolati. Ma quanti sono regolati in questi casi? Sono i pugili che si battono in modo irregolare, perché non molte polemiche, perché non tutti i colpi irregolari sono regolati.



TESTATE — Colpire l'avversario con la testa e scortecchezza gravissimi. «E, se intenzionalmente, comporta la squalifica. Oggi, però, gli arbitri sono più tolleranti e talvolta permettono pugili che testate e spesso richiama a testa bassa, ma in modo regolare».

COLPI ALLE SPALLE — Non si può mai colpire l'avversario nella fronte e nel collo. Spesso, però, si colgono pugili che colpiscono le spalle. Oggi, però, gli arbitri sono più tolleranti e talvolta permettono pugili che testate e spesso richiama a testa bassa, ma in modo regolare».

TENUTE — E' vietato tenere l'avversario in modo che non possa muoversi. Il caso più frequente è quello del pugile che tiene il corpo dell'avversario con le braccia. Oggi, però, gli arbitri sono più tolleranti e talvolta permettono pugili che testate e spesso richiama a testa bassa, ma in modo regolare».

TENERE E COLPIRE — E' vietato tenere l'avversario in modo che non possa muoversi. Il caso più frequente è quello del pugile che tiene il corpo dell'avversario con le braccia. Oggi, però, gli arbitri sono più tolleranti e talvolta permettono pugili che testate e spesso richiama a testa bassa, ma in modo regolare».

COLPIRE A MANO APERTA — E' proibito colpire l'avversario con la mano aperta. Il caso più frequente è quello del pugile che tiene il corpo dell'avversario con le braccia. Oggi, però, gli arbitri sono più tolleranti e talvolta permettono pugili che testate e spesso richiama a testa bassa, ma in modo regolare».

BLOCCARE UN BRACCIO — E' vietato bloccare un braccio dell'avversario. Il caso più frequente è quello del pugile che tiene il corpo dell'avversario con le braccia. Oggi, però, gli arbitri sono più tolleranti e talvolta permettono pugili che testate e spesso richiama a testa bassa, ma in modo regolare».

COLPI ALLA NUCA — E' vietato colpire l'avversario alla nuca. Il caso più frequente è quello del pugile che tiene il corpo dell'avversario con le braccia. Oggi, però, gli arbitri sono più tolleranti e talvolta permettono pugili che testate e spesso richiama a testa bassa, ma in modo regolare».

COLPIRE CON L'AVVERBACCIO — E' vietato colpire l'avversario con l'avverbaccio. Il caso più frequente è quello del pugile che tiene il corpo dell'avversario con le braccia. Oggi, però, gli arbitri sono più tolleranti e talvolta permettono pugili che testate e spesso richiama a testa bassa, ma in modo regolare».

AGGRAPPARSI — E' vietato aggrapparsi all'avversario. Il caso più frequente è quello del pugile che tiene il corpo dell'avversario con le braccia. Oggi, però, gli arbitri sono più tolleranti e talvolta permettono pugili che testate e spesso richiama a testa bassa, ma in modo regolare».

Gotapio con gli operai

Non sapvo che risponderle. Se i pugili della pampa cilena non erano che i palladores a cantare le storie dei popoli scomparsi, Gotapio era un tipo strano, come tutti i palladores del Sudamerica. Forse più strano, questo, perché è cileno, e cileno non vuol dire, nel suo caso, che è nato nel Cile, solo che vive qui, adesso, in sistema con i nostri gauchos, in questa casa, a piedi nudi, dove una volta c'era un pallador di chitarra dove? Non ho ragione?».

La settimana prossima, giovedì 19 marzo

NUMERO SPECIALE "IL PIONIERE" dell'Unità

Un articolo di Gianni Totti, un'inchiesta per far conoscere il Pioniere dell'Unità e tutti i suoi amici e ve ne faremo conoscere tutti i dettagli.

A LA SCOPERTA DELL'ATOMO

La prima puntata del nostro indimenticabile ciclo di articoli che vi ha fatto conoscere tutti i segreti della scienza e della tecnica.

I DUE AMICI DEL TEXAS

Un ciclo di articoli che vi ha fatto conoscere tutti i segreti della vita in Texas e della sua storia.

I RAGAZZI SOVIETICI VOGLIONO CONOSCERVI

Un ciclo di articoli che vi ha fatto conoscere tutti i segreti della vita in Russia e della sua storia.

A TU PER TU COL PORTIERE

Un ciclo di articoli che vi ha fatto conoscere tutti i segreti della vita in un albergo e della sua storia.

RICORDATE! Giovedì prossimo, 19 marzo, numero speciale del Pioniere, a 12 pagine.